

PRAMAGGIORE. APPROVATO IL PAT

Piano del territorio dedicato al vino

PRAMAGGIORE

Approvato ieri mattina in Provincia, il Piano di assetto del territorio di Pramaggiore che, essendo riferito al comune "vignaiuolo" per eccellenza, non poteva chiamarsi che "Pat del Vino".

È stato il frutto di una sinergia tra l'attuale sindaco Leopoldo Demo, l'ex sindaco Igor Visentin, i tecnici comunali e provinciali per una pianificazione territoriale che ha soddisfatto tutti, tanto che il vice presidente provinciale Mario Dalla Tor aveva definito il Pat del Vino, «un modello da prendere ad esempio». Una previsione azzeccata visto che al convegno dell'Urbanpromo di Bologna, il piano di assetto territoriale di Pramaggiore è stato poi premiato dall'Inu (Istituto nazionale urbanistica), quale miglior piano regolatore delle Città del Vino, precedendo zone dal grande blasone come la Franciacorta ed il Chianti. Eccellenza quindi confermata dalla Conferenza dei Servizi della Provincia. «È un giusto riconoscimento che viene dato ad un lavoro di squadra», ha sottolineato il vice presidente Mario Dalla Tor, «perché Pramaggiore ha saputo realizzare un Pat capace di distinguersi per il suo carattere innovativo e, contestualmente, legato alla tradizione di un terri-

torio». «Pur essendo una piccola realtà», tiene a precisare l'ex sindaco Igor Visentin, «siamo stati i primi ad individuare una nuova linea urbanistica da percorrere puntando sulla riconversione e la valorizzazione dell'esistente piuttosto che a nuove costruzioni, perché questo è quello che chiede l'ambiente oltre al mercato già di per sé saturo». Pramaggiore quindi è già un paese dove la natura incontra l'uomo, ma è anche un paese dove le attività produttive fanno sentire la loro presenza riuscendo, seppur con qualche difficoltà, ad inserirsi in questo contesto bucolico. La zona industriale, che sarà interessata dalla riconversione, è tra le più estese del comprensorio ma come è stato più volte affermato pubblicamente, non ci sarebbero realtà inquinanti. Si fa sentire l'attuale sindaco Leopoldo Demo che non sembra avere incertezze: «La nostra vocazione è vitivinicola. L'ambiente sarà salvaguardato in quanto il territorio comunale è interessato da una produzione vitivinicola di assoluto pregio e proprio per questo abbiamo affrontato la questione paesaggistica ispirandoci agli impegni della Carta di Cividale per una migliore valorizzazione del territorio».

Gian Piero del Gallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

